

36° LIBRO: SOFONIA

Con Sofonia torniamo un pochino indietro, sotto il regno di Giosia: Giuda ha "visto" cos'è successo alla sua "sorella" Israele, ma la lezione sembra non essere assimilata veramente.

Giosia torna a ristabilire la legge Mosaica, ma la cosa durerà molto poco!

Dal momento che, nonostante tutto, Giuda si abbandona ugualmente all'idolatria come la sua "sorella"... COME LA SUA SORELLA SARA' ANCH'ESSA CONDOTTA IN CATTIVITA': il suo giudizio appare ormai del tutto inevitabile!

In tutto il libro si distinguono tre principali pensieri:

1. il giudizio universale sarà terribile quanto lo era stato a suo tempo il DILUVIO: capitolo 1
2. il Ravvedimento è LA SOLA POSSIBILITA' DELLA SALVEZZA: 2-3.8
3. AL GIUDIZIO FARA' SEGUITO LA BENEDIZIONE: 3-9.20

Sofonia era cugino di Giosia, il regnante di Giuda durante il periodo delle sue profezie: il re ne era, evidentemente contento, poichè questi appoggiava le sue "riforme" morali e spirituali nella nazione.

Le riforme, però, furono eseguite NON TANTO PER IL RAVVEDIMENTO DEL POPOLO, ma quasi esclusivamente per la determinazione del re Giosia!

A questo riguardo sono preziose le parole della PROFETESSA HULDA, contemporanea di Isaia e anche di Sofonia:

Il sacerdote Hilchia, Aicam, Acbor, Safan e Asaia andarono dalla profetessa Hulda, moglie di Sallum, custode del vestiario, figlio di Ticva, figlio di Carcas. Lei abitava a Gerusalemme, nel secondo quartiere; e quando ebbero parlato con lei, lei disse loro:

«Così dice il SIGNORE, Dio d'Israele: Dite all'uomo che vi ha mandati da me:

"Così dice il SIGNORE: Ecco, io farò venire delle sciagure su questo luogo e sopra i suoi abitanti, conformemente a tutte le parole del libro che il re di Giuda ha letto.

«Poiché il tuo cuore è stato toccato, poiché ti sei umiliato davanti al SIGNORE, udendo ciò che io ho detto contro questo luogo e contro i suoi abitanti, che saranno cioè abbandonati alla desolazione e alla maledizione; poiché ti sei stracciato le vesti e hai pianto davanti a me, anch'io ti ho ascoltato», dice il SIGNORE.

Ecco, io ti riunirò con i tuoi padri, e te ne andrai in pace nella tua tomba. I tuoi occhi non vedranno tutte le sciagure che io farò piombare su questo luogo». E quelli riferirono al re la risposta. 2Re 22:14-20

Per questo motivo Sofonia insiste nel descrivere il DEGRADO INTERIORE DEL POPOLO: egli avverte tutti quei FORMALISTI che CON DIO NON FUNZIONA IL FORMALISMO!

Un parallelo al libro di Sofonia lo possiamo trovare in Apocalisse 3!

«Il gran giorno del SIGNORE è vicino; è vicino e viene in gran fretta; si sente venire il giorno del SIGNORE e il più valoroso grida amaramente. Sofonia 1:14

Dobbiamo rilevare, comunque, che nonostante il grande giudizio divino, il popolo aspetterà una fine gloriosa, promessa da Dio sin dall'antichità:

«Io raccoglierò quelli che sono nel dolore lontano dalle feste solenni; sono tuoi; su di loro pesa la vergogna! In quel tempo, io agirò contro tutti quelli che ti opprimono; salverò la pecora che zoppica, raccoglierò quella che è stata cacciata via, e li renderò gloriosi e famosi, in tutti i paesi dove sono stati nella vergogna. In quel tempo, io vi ricondurrò; in quel tempo, vi raccoglierò; perché vi renderò famosi e gloriosi fra tutti i popoli della terra, quando farò tornare, sotto i vostri occhi, quelli che sono in esilio», dice il SIGNORE" Sof 3.18-20